



Comune di Modena

Assessorato ai Lavori Pubblici, Patrimonio, Infrastrutture e Reti
Mobilità, Sicurezza del Territorio

Data: 20 gennaio 2017
Prot. gen. n. 2017/10120/06.05

Spett.le Giorgio Castelli
Presidente FIAB Modena
Via Ganaceto, 45
41121 Modena

Spett.li Firmatari della petizione-appello

p.c. arch. Marco Stancari
Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e
Sicurezza del Territorio

Ing. Nabil El Ahmadiè
Settore Lavori Pubblici, Patrimonio e
Manutenzione Urbana

**Oggetto: Petizione-appello per il riposizionamento dei portabici in Corso Canalgrande 103
e per la loro installazione in tutta la città e presso tutti i servizi di pubblica utilità**

Innanzitutto è necessario ristabilire una corretta informazione sulle dotazioni di stalli per biciclette e sulle modifiche intervenute negli ultimi periodi; l'intitolazione del testo sottoposto ai cittadini (STOP ALL'ELIMINAZIONE PARCHEGGI BICI IN CENTRO STORICO) potrebbe far immaginare una situazione molto lontana da quella reale.

Davanti alla Biblioteca Delfini erano presenti 27 porta-biciclette, per un totale di 54 posti previsti. 13 di questi 27 porta-bici sono stati eliminati a seguito dell'esecuzione dell'ordinanza prot. 47776 del 14/04/2015; a fronte dei 13 eliminati, 8 sono stati subito riposizionati in Via Goldoni. Sempre in Via Goldoni, è stata disposta una rastrelliera da 28 posti. Attualmente quindi, alla Biblioteca Delfini sono disponibili 72 posti per bici, ovvero 28 di fronte all'ingresso della Biblioteca e 44 in Via Goldoni. Si tratta quindi di un saldo positivo di 18 posti-bici.

Per quanto riguarda la collocazione è il caso di osservare come la sosta su via Goldoni sia molto più sicura, non interferendo con i percorsi del traffico privato e del TPL, come viceversa avviene su Corso Canalgrande.

Inoltre è il caso di ricordare che il recupero di alcuni posti auto è un impegno pubblicamente preso dalla Amministrazione con i residenti in occasione della eliminazione di 180 posti auto in piazza Roma e della sua pedonalizzazione; ci auguriamo che si condivida come quest'ultima operazione abbia un notevole rilievo dal punto di vista del recupero di spazi per la mobilità ciclo-pedonale. Ci auguriamo che tale evidenza sia manifesta e condivisa dagli stessi promotori.

Per quanto riguarda il Tribunale, erano previsti n.10+12 porta-biciclette; ne sono stati rimossi 4, per la tutela dell'ingresso della Chiesa di San Vincenzo, pertanto rimane un totale di 18 porta-biciclette disponibili (36 posti bici).

Più a Nord, dopo l'intersezione con Via Carmelitane Scalze, erano previsti 5 porta-biciclette che sono poi stati eliminati in concomitanza con la realizzazione dei parcheggi riservati al Tribunale e alla Procura.

Relativamente alla zona di Sant'Eufemia; sul Largo i porta-biciclette sono 21 come previsto dal progetto iniziale. Su Via Sant'Eufemia ne erano previsti 7, di questi solo 1 è stato eliminato per far posto al dehor di una attività commerciale.

L'Appello-petizione cita ancora Via Selmi, dove erano previsti 6 porta-biciclette tra Vicolo Forni e Via Servi e 7 porta-biciclette tra Corso Canalchiaro e via Cervetta; tutti sono tutt'ora presenti.

Nei pressi delle Poste, sono previsti e sono tutt'ora presenti 20 porta-biciclette su Via Emilia Centro nel portico antistante quella che in origine era sede degli uffici postali; è già in previsione la collocazione di ulteriori 8 porta-biciclette proprio davanti alle Poste, su Via Modonella, previo spostamento dei cassonetti, conservando il posto auto dedicato a persone disabili.

Infine, in numerosi altri punti della città che assolvono delle funzioni pubbliche, sono state collocate numerose rastrelliere (al MEF sono disponibili 60 posti-bici, al MATA 96, in Piazza Roma 26, davanti alla Biblioteca Crocetta 16).

La Giunta Comunale ha recentemente deliberato l'acquisto di 140 portabici a P (per 280 bici) da collocare in ulteriori posizioni del Centro Storico carenti .

Una prima conclusione si può quindi trarre : le "informazioni" inserite nell'incipit dell'appello-petizione dai promotori sono scorrette e fuorvianti ed avevano il solo scopo di suscitare la reazione emotiva dei lettori inducendoli a sottoscrivere un appello contro le presunte cattive intenzioni degli amministratori. Non è mai esistita infatti nessuna intenzione di "eliminazione dei portabici dal Centro Storico".

In merito a quanto richiesto poi, in termini più generali, riguardo alla pianificazione della mobilità sostenibile, gli Uffici preposti sono al lavoro per redigere il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) entro fine 2017, così come richiesto dall'Unione Europea e dalla Regione Emilia Romagna. La Giunta Comunale di Modena con delibera n. 362 del 19.07.2016 ha approvato le Linee di Indirizzo del P.U.M.S. per il Comune di Modena, dando di fatto il via alle attività consequenziali per la redazione del documento. Il PUMS è uno strumento a disposizione delle Amministrazioni Comunali per pianificare politiche di sostenibilità urbana finalizzate alla riduzione dell'inquinamento, atmosferico e acustico, causato dai trasporti. Le linee di indirizzo che verranno seguite per redigere il documento sono consultabili alla pagina <https://newsletter.anci.emilia-romagna.it/mobilita-i-comuni-al-lavoro-sui-pums/> e illustrano sia lo stato attuale della mobilità modenese sia gli obiettivi da raggiungere.

Inoltre, è stato approvato in dicembre dal Consiglio Comunale il Piano della Mobilità Ciclabile (PMC), un ulteriore documento specificamente realizzato per la pianificazione della componente ciclabile della mobilità. Esso comprende una approfondita analisi dello stato di fatto, un censimento dettagliato della consistenza infrastrutturale in termini di piste ciclabili, ma anche di strade a velocità limitata (Zone 30), analisi di incidentalità e di accessibilità agli edifici scolastici della città. La seconda parte del documento consiste invece nel piano degli interventi, suddiviso tra il breve termine (2 anni) – interventi già in fase di realizzazione, in stato di progetto avanzato e già previsti tra i finanziamenti e gli investimenti dei prossimi anni – ed il medio-lungo termine (15 anni) – interventi strategici che però richiedono ulteriore discussione, individuazione di soluzioni progettuali specifiche o di fonti di finanziamento consistenti e non ancora accertabili.

Il PMC è stato presentato a inizio ottobre, ed estesamente illustrato e discusso con cittadinanza, gli Enti e le Associazioni interessate ed ai Quartieri .

Un obiettivo del Piano che l'Amministrazione ritiene fondamentale, è quello di fornire un'ampia e aggiornata base di dati da diffondere e condividere con tutti i soggetti coinvolti – quali istituzioni, cittadini, associazioni e soggetti privati – in modo da fornire elementi preziosi per l'analisi ed alimentare la partecipazione.

In questo senso, un'importante occasione per la condivisione e la partecipazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione della mobilità, è il Tavolo Permanente di Consultazione per la Mobilità Urbana, istituito dalla Giunta Comunale con la Delibera n. 450 del 17/09/2014, che ha già visto svolgersi partecipati incontri su diverse tematiche tra cui la mobilità ciclabile ed il trasporto pubblico. Per correttezza va ricordato che FIAB, pur essendo invitata permanente, ha deciso unilateralmente di non partecipare ai lavori del Tavolo, facendo venir meno una importante occasione di confronto. A questo proposito sarebbe corretto che quando FIAB parla dei "contestatissimi" interventi recenti dicesse che la contestazione è venuta proprio dalla stessa FIAB.

In particolare, in merito a quanto segnalato attraverso la petizione, e considerando solo gli interventi previsti dal Piano della Mobilità Ciclabile per il breve termine, si segnalano:

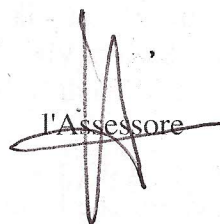
- Riconessioni e ricuciture dell'attuale rete ciclabile, con la realizzazione (nel breve e nel lungo termine) di tratti mancanti e strategici per dare continuità ai percorsi urbani ed anche ai collegamenti con le frazioni; alcuni di questi interventi sono già in corso di realizzazione, o di progettazione definitiva:
Viale Barozzi, Via Emilia Est (tratto Menotti-S.G.Bosco), Marzaglia, Cittanova-Scalo FFSS, Via Emilia Ovest-Via Rosmini, Via Emilia Ovest (tratto Amundsen-Polo), Ganaceto-Appalto di Soliera, Via F.lli Maserati, Breda-Paolucci, San cataldo-Costa, Tabacchi-Cabassi, Fiorenzi-Rinaldi, Nobili-Saltini, Leonardo da Vinci-D'Avia Nord;
- Messa in sicurezza dei punti critici dell'incidentalità, così come individuati dall'analisi dei dati sugli incidenti che hanno coinvolto velocipedisti negli ultimi 6 anni, mediante soluzioni specifiche;
- Previsione di 80.000 euro di spesa, nel breve periodo (2 anni) per l'acquisto e il posizionamento di nuovi porta-bici (circa 200) nel centro storico;
- Previsione di 90.000 euro di spesa per l'acquisto ed il posizionamento di nuovi depositi protetti ("gabbie"); al momento è prevista la loro localizzazione in 5 nuovi punti, valutati in base al potenziale di utilizzo e alle richieste rilevate dal territorio, ed in particolare:

- Porta Nord (in aggiunta a quello già presente), Via Santi (sedi Uffici Comunali), Parco Ferrari, Ex Moi, Ex AMCM, Gottardi.

- Previsione di 60.000 euro di spesa per l'ottimizzazione e l'estensione del servizio C'Entro in Bici. Per quanto riguarda l'ottimizzazione, alcuni punti di prelievo sotto-utilizzati verranno ridotti – in numero di biciclette disponibili – e le biciclette recuperate verranno ridistribuite in punti che invece risultano molto utilizzati. Parallelamente, è in corso un'operazione di "revamping" delle stazioni esistenti, mediante sostituzione dei mezzi rubati, sostituzioni di vari pezzi di ricambio, e installazione di nuovi cartelli informativi. Infine, nuove biciclette verranno acquistate, al fine di allargare il bacino di utenza del servizio istituendo nuovi punti prelievo;

- Implementazione di misure volte all'incentivazione del "bike-to-work". In particolare, diversi sono gli ambiti in cui l'Amministrazione e gli uffici tecnici preposti sono già al lavoro da tempo ed intendono continuare ad operare:
 - in ambito internazionale, il Comune di Modena è partner del progetto MOVECIT, co-finanziato dal programma europeo "Interreg Central Europe", che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento nelle modalità di trasporto dei dipendenti dei Comuni coinvolti nel progetto, incentivando forme di mobilità sostenibile attraverso l'adozione di specifici Piani della mobilità. Con il progetto, si vuole contribuire alla riduzione della CO2 e di tutti gli altri effetti negativi legati a una mobilità orientata prevalentemente all'uso del mezzo privato. Il progetto, che si concluderà a Maggio 2019, oltre al Comune di Modena vede il coinvolgimento di altri enti locali, agenzie e organizzazioni di Repubblica Ceca, Austria, Ungheria, Slovacchia, Germania;
 - in ambito nazionale, il Comune di Modena parteciperà al bando ministeriale pubblicato in data 20 luglio 2016 (decreto ministeriale n.208) "Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro"; il Comune di Modena sarà capofila, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, di un'iniziativa di incentivazione diretta dell'uso della bicicletta per gli spostamenti sistematici casa-lavoro, con valutazione dei benefici ambientali e sanitari derivanti dal cambiamento modale dei lavoratori che sceglieranno di utilizzare la bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro.

In conclusione si può sostenere che rimangono moltissime cose da fare e sicuramente si possono fare meglio che in passato ; da qui l'appello a tutti i firmatari della petizione ad essere presenti nelle sedi numerose in cui ancora si discuterà di mobilità ciclabile della nostra città.


L'Assessore